

3 SETTEMBRE 2018 INCONTRO AL CESV

'TAVOLO....'

ODG

1. Verifica delle presenze e dei referenti

Giancarlo Cavinato (segretario nazionale M.C.E) dà il benvenuto, legge la lista delle partecipazioni ad oggi confermate, vengono verificate le presenze (cfr. lista allegata, ancora work in progress).

Presenta un PPT (cfr. allegato) che evidenzia situazioni e problemi a cui ci troviamo di fronte nel paese sottolineando che come tavolo istituendo si intende progettare e costruire assieme in particolare una serie di *iniziative pedagogiche e culturali a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza*

(la fascia a cui ci rivolgiamo comprende soggetti 'minori' dagli 0 ai 18 anni). Molte altre iniziative e reti analoghe sono nate nel corso dell'estate e si prospettano manifestazioni, raccolte di firme, iniziative a cui siamo chiamati a partecipare.

La nostra quindi, fatte salve adesioni a tali eventi di ognuna delle nostre associazioni ed enti di riferimento a cui si ritenga di partecipare, avrà, se siamo d'accordo, tale specificità.

Fra le proposte pervenute il DS Giuseppe Fusacchia di Roma propone una mozione da presentare nei collegi dei docenti e chiede di diffonderla attraverso i nostri canali:

#learnmoreaboutafrica sulla *conoscenza dell'Africa e delle sue relazioni con l'occidente* (schiavismo, colonialismo, neocolonialismo,...). Alex Zanotelli al riguardo ha stilato da mesi un appello che chiama in causa le nostre coscienze e certezze.

2. Interventi e proposte

Franco Lorenzoni (Casa laboratorio di Cenci- MCE) interviene evidenziando fra i problemi il permanere delle classi ghetto, alcune distorsioni nelle modalità dell'accoglienza che hanno molto contribuito ad alimentare intolleranza e paura. Dobbiamo dimostrare che i mondi disomogenei sono più ricchi culturalmente . Non dobbiamo strumentalizzare le scuole, ma proporre attività di ricerca, stimolare la produzione di cultura (cfr. lettera allegata) .

Propone di *costruire un sito* in cui depositare le esperienze.

Massimiliano Fiorucci (SIPED - Società italiana di pedagogia) sottolinea che nell'anno in corso ricorre l'80° dell'emanazione delle leggi razziali. Il 15 ottobre Liliana Segre interverrà a Uniroma3.

Giuseppe De Marzo (Libera) illustra il lavoro di Libera su 180 realtà italiane mettendo l'accento sulla povertà. La circolare del Min. Interni sugli sgomberi è devastante. L'emergenza abitativa vede coinvolte 1800 famiglie, molti minori. Un milione di minori in povertà assoluta, assenza di politiche sociali adeguate. Invita il 17 ottobre, giornata della povertà assoluta, all'assemblea pubblica per avanzare proposte al governo sul reddito di dignità. Propone di scegliere alcune azioni dal basso.

Gennaro Lopez (Proteo fare sapere)

Stilare un manifesto rivolto alla scuola, attingendo all'editoriale di M. Baldacci e alla lettera di F. Lorenzoni da diffondere con una conferenza stampa.

Coinvolgere il Miur e l'UNICEF anche per poter contare su delle risorse.

Fondare le argomentazioni su documenti importanti da *raccogliere in una pubblicazione*: la Dichiarazione Universale dei diritti umani, i dieci principi sui diritti dell'infanzia del 1959, la Dichiarazione ONU del 1989 recepita dall'Italia con legge 176/91.

Scadenze importanti: il 20 novembre giornata mondiale dei diritti dell'infanzia (sarebbe importante che nelle scuole si organizzassero *presidi territoriali*).

Proporre al Miur di *intitolare il 2019 ai diritti dell'infanzia migrante o all'intercultura*.

Non demordere sullo *ius soli*.

.....

La società e la scuola italiane non sono mai state omogenee al loro interno: migrazioni dal sud, dalle campagne, elevati tassi di analfabetismo, emigrazioni,...

Fabrizio Dacrema (C.G.I.L.)

Potremmo definire la nostra iniziativa '*Controvento*'. Dobbiamo produrre una narrazione alternativa fondata sui grandi valori della nostra civiltà e sui diritti dell'infanzia.

Fare dell'*educazione alla cittadinanza democratica* il fulcro dell'attività scolastica. E' importante il contatto con gli studenti.

Servono *iniziative sul territorio*, collaborazioni ampie.

Vittorio Cogliati Dezza (Legambiente)

il problema è che la politica ha tempi veloci in confronto ai tempi lenti dell'educazione.

Alle scuole proponiamo di *concentrare l'attività in una settimana o di dedicare un giorno al mese* in cui svolgere attività sul tema.

Proporre una *giornata nazionale della scuola sul tema della disomogeneità*.

La sfida vera è nelle periferie. Costruire *microsistemi territoriali* che parlino alla gente fuori dalle scuole, puntare su coordinamenti territoriali delle scuole nelle periferie. *Presenza nelle manifestazioni già organizzate*, non una nostra giornata. il sito può raccogliere cosa si produce nel microsistema territoriale. Come a Trieste l'esperienza della microarea sanitaria.

Pulire la comunicazione: raccontare i 'pezzi' di accoglienza che funzionano, le 'microintegrazioni omeopatiche'.

Distinguere fra diversità culturali e disuguaglianze educative, al cui interno penetrano le semplificazioni.

Coinvolgere la Rete della pace.

Claudio Tosi (Cemea)

Fare controinformazione: gli 'inattivi', siamo noi che li abbiamo resi tali.

Coinvolgere i centri di aggregazione giovanile.

Paola Berbeglia (Educazione alla cittadinanza globale- ONG)

Alla carenza di identità collettiva rispondiamo immaginando una strategia collettiva visibile, una contro-narrazione, con strategie micro-territoriali, per aggregare chi non è convinto.

Un manifesto con dieci parole: 'Dieci miti da sfatare sull'immigrazione'.

Intervenire nella campagna sulle elezioni europee. Siamo presenti come ONG a Bruxelles, sosteniamo un'identità planetaria per una cittadinanza globale. Segnaliamo come obiettivo lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

Maurizio Simoncelli (Archivio disarmo)

Se si chiede a chiunque quante sono le aree in conflitto nel mondo si rileva una sostanziale non conoscenza.

Siamo in un mondo che brucia e noi costruiamo la nostra fortezza.

L'Arabia Saudita vende le armi per i massacri nello Yemen. L'Italia è fra i primi 10 paesi che esportano armi (all'Egitto,..)

L'informazione parla di 'conflitto tribale' ma non spiega perché c'è la guerra.

Se ci si parla di 'crociera', 'pacchia', bisogna partire dal fatto che c'è la guerra e far capire perché.

Nel Lazio da dieci anni una legge regionale 'pace, cooperazione, diritti umani.

Paola Piva (Bambini migranti)

Volontariato nelle scuole per l'apprendimento dell'italiano con gli adulti. L'handicap linguistico ha maggiori conseguenze dell'handicap economico.

Il 12 ottobre un convegno alla regione Lazio sulla lingua.

Necessario fare un salto di qualità, una piattaforma della scuola, un fronte comune che chieda un *forte impegno nella politica scolastica per l'integrazione.*

Sonia Coluccelli (Fondazione Montessori)

Galli della Loggia, proponendo il ripristino delle predelle, ha sostenuto che la scuola non è il luogo della democrazia.

Noi sosteniamo il contrario, confermati in ciò dallo sguardo di Barbiana.

Il tavolo deve *fornire strumenti* veri di lavoro educativo sui diritti, che consentano di produrre decentramento mentale, di stare insieme in modo proficuo, che accompagni il cambiamento.

Deve risultare che la posizione che assume è risultante del confronto di un insieme di insegnanti, pedagogisti, esperti.

Giulio Cederna (giornalista)

Importante coinvolgere la Rete dei nuovi italiani, ma la loro partecipazione deve prevedere i costi dei rimborsi dei viaggi.

Segnalo di Mohamed Ba il video, girato per Caritas, 'Liberi di partire, Liberi di restare'.

<https://m.youtube.com/watch?v=0AeiwUK4rdg>

L'accoglienza a scuola non è sempre adeguata (a proposito di classi ghetto). Ci sono famiglie bengalesi che si trasferiscono in Inghilterra perché convinti che ci sarà una scuola migliore per i loro figli.

Segnalo di Costanzo Ranci 'La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo' Angeli 2017

Ci sono periferie anche all'interno delle scuole, la classe ghetto ne è un esempio. Il linguaggio sancisce queste situazioni; 'Prima gli italiani' ('La bestia', la rete di propaganda di Salvini affidata a Luca Morisi, spin doctor)

Lavoriamo secondo la logica dell'ET...ET, non dell'OUT... OUT.

Vanessa Pallucchi (Legambiente scuola e formazione)

Il declino attuale è in atto da molto tempo, sono venuti meno i luoghi di coesione a parte la scuola (che però è la cartina di tornasole di tanti conflitti). Manca un senso di identità, di appartenenza, si sono persi i valori comuni. E' una sconfitta culturale a cui reagire. Chiedendosi come costruire coesione sociale in una comunità è evidente che la sfida che abbiamo davanti è il ripristino di un dialogo sociale, di una cultura.

Condividere una campagna per un settimana o una giornata al mese.

Stilare una '*CARTA DEI VALORI*' che spinga le scuole a ragionare sul ruolo della scuola in una comunità.

Abbiamo una scuola sempre più neutra, assenza di spirito critico, dialogo, confronto. E' difficile far capire le ragioni dell'educazione. Occorre trovare un modo per contaminare valori e pratiche educative nella società, usando i documenti internazionali dei diritti per dialogare, contaminare chi è fuori da questo mondo.

Coinvolgere la Consulta dell'educazione del terzo settore.

Angela Nava (CGD)

Pone l'accento sulla genitorialità sociale.

il tempo lungo dell'educazione si sottrae ai calcoli ragionieristici ma convive con forme di solitudine, con il tempo dell'ansia, della dispersione, con i cambiamenti di linguaggio.

Quello che si comunica non è innocuo.

Quando l'insegnante afferma, ad esempio: 'Non posso andare avanti con il programma perché ho troppi bambini stranieri o con disabilità'.

Serve un manifesto sui valori e sui percorsi.

Raffaella Mortellaro (FLC)

Usare gli spazi: abbiamo ottenuto che il voto di condotta sia dato sulla base degli insegnamenti trasversali di cittadinanza e costituzione (cooperazione, solidarietà, tradotti in comportamenti positivi). Eliminare termini avvilenti come 'debito', 'credito'. Non sono messaggi positivi. Non siamo banca.

Il regolamento di istituto può basarsi sulla democrazia e i diritti.

Con riferimento alla comunità educante (contratto formativo).

Le reti di ambito vanno fatte diventare non elemento burocratico ma strumenti di progettazione.

Beppe Bagni (C.I.D.I.)

Si coltiva la cultura della paura, i 'nemici'. Dobbiamo far vedere che c'è un'altra Italia. Un modello di scuola da costruire.

Si fanno classi separate alle professionali per chi fa solo la qualifica triennale.

Salendo di ordine di scuola la diversità si attenua e rischia di scomparire, si traduce in percorsi diversificati. In separatezza che ricorda il film 'La zona' di Rodrigo Plà, Messico 2007.

Stiliamo un appello da firmare.

Carlo Ridolfi (Rete di cooperazione educativa 'C'è speranza @')

Tutto è diventato istituzionale (v. i giorni della memoria) e abbiamo al governo l'antiistituzionale.

Hanno voce e ascolto Galli della Loggia, Mastrocola, Tamaro.

Bene il tavolo, le iniziative, il manifesto, degli articoli.

Ma ai giovani dobbiamo proporre musica, film, letture,... per far passare messaggi antirazzisti.

La rete organizza nel 2019 ad ottobre un convegno 'Miraggi migranti' a Macerata, luogo simbolico in questo momento. Sarà un convegno la cui organizzazione è aperta a tutte le associazioni che vorranno contribuire, co-organizzato attraverso alcuni incontri nel corso di quest'anno.

Dalla **tavola per la pace** è pervenuto l'invito ad essere presenti alla marcia Perugia-Assisi il 7 ottobre e, nei due giorni precedenti, al seminario sui migranti a cui molte scuole e molti giovani già hanno aderito.

3. Per procedere

Gli interventi sono stati molti e hanno occupato la maggior parte del tempo. Non tutto l'ODG è perciò esaurito.

Si approva la formazione di un TAVOLO la cui denominazione è da definire (provvisoriamente manteniamo negli scambi fra noi 'Bambini migranti').

Il gruppo che ha indetto l'incontro stilerà una bozza di manifesto da far circolare.

Si chiede alle associazioni presenti di indicare un nominativo per la costituzione della 'cabina di regia' interassociativa.

Si propone che il gruppo che si andrà a costituire (una decina di persone di varie associazioni da comunicare al più presto a cavinatogc@alice.it) per

LUNEDI' 17 SETTEMBRE ore 10:00/14:00 presso il CESV

(seguirà convocazione)

verbalizza Giancarlo Cavinato

Roma, 6 settembre 2018